

Espansione Europea E Capitalismo 1450 1650

Il declino non è un semplice dato economico: è un fenomeno allo stesso tempo politico, sociale e culturale che produce effetti devastanti sulle condizioni di vita e sull'economia. Il nuovo libro di Romano Benini, giornalista economico e docente di politiche del lavoro, riflette su cosa come si manifesti la crisi di una nazione e di un territorio e come possa diventare prima declino e poi decadenza. Quella che sta attraversando l'Europa è una semplice crisi, o si tratta di un vero e proprio declino? Per rispondere a questa domanda, l'osservatorio privilegiato probabilmente è proprio l'Italia, e in particolare Roma. Nella capitale, infatti, i segni che fanno pensare al declino ci sono tutti: clientelismo, corruzione, mancato rispetto delle regole, aumento del carico fiscale e conseguente evasione, perdita di credibilità da parte del ceto politico del bene comune e fuga verso gli interessi particolari e privati. Le cause di questa situazione sono profonde e riconducibili tutte al degrado, alla perdita del senso di responsabilità, alla svalutazione del saper fare e delle capacità. Una crisi sociale e culturale, che si manifesta essenzialmente come crisi di identità e come incapacità di guardare all'altro, ma che si traduce immediatamente anche in una crisi economica. Il declino che oggi sembra delinearsi con contorni sempre più netti, in Italia come in Europa, ha un precedente ben preciso nella lunga fase di declino dell'Impero romano. Ed è proprio la storia di Roma che ci può insegnare come dalla crisi si possa anche uscire: attraverso la costruzione di un sistema comune che unisca popoli e nazioni, aperto e con una forte identità. La crisi può essere l'occasione per cominciare a costruire una grande realtà politica che tenga insieme nazioni e popoli diversi, con la società e la cultura ancor prima che con l'economia e la finanza. Insomma, non è necessariamente il nostro destino.

365.970

l'insorgenza antifrancese e il sacco di Macerata : atti del Convegno di studi, Aula Magna dell'Università degli studi di Macerata, 20 maggio 2009
Il papato nel Medioevo

la genesi del mercato globale e le origini del sottosviluppo, 1400-1914

Économies, sociétés et pratiques halieutiques méditerranéennes (XVe-XXIe siècle)

Monografie

Bibliografia nazionale italiana

Una riflessione originale, coraggiosa e chiara da parte di uno dei più autorevoli esperti e conoscitori del processo della globalizzazione, che mette in relazione la crisi economico-finanziaria che sta affliggendo l'Europa mediterranea – della quale il dramma greco rappresenta la più grave espressione – e la violenta recrudescenza della conflittualità in Nord Africa e in Medio Oriente. Un gioco in parallelo tra “ primavere arabe ” e indebitamento, quello di Bruno Amoroso, che rivela come le due crisi siano facce distinte di una medesima medaglia. Ad offrire tale oneroso e persino luttuoso obolo sull'altare del capitalismo predatorio e dell'industria militare è un'irresponsabile Unione europea, incapace di comprendere che la sua complicità alla destabilizzazione mediterranea equivale al compimento del suo suicidio. In appendice il Manifesto di Ventotene nella versione del 1944 e la traduzione italiana del discorso di Barack Obama del giugno 2009 all'Università del Cairo.

INDICE: Capitolo 1 – I costumi indiani tra innocenza e bestialità Capitolo 2 – Gli abiti dei naturali Capitolo 3 – L ' America e l ' Utopia Capitolo 4 – Dipingere le vesti indiane Capitolo 5 – Gli abiti del “ buon selvaggio ”

Global Society, Cosmopolitanism and Human Rights

Bibliographie Internationale de l'Humanisme et de la Renaissance

L'italiano nella società della comunicazione

1450-1650

Ricerca pedagogica ed educazione familiare

America indigena

Se agli inizi dell I secolo l uropa occidentale era un angolo qualsiasi del mondo, economicamente marginale e politicamente periferico, nel XV secolo la situazione era ormai cambiata del tutto, e gli europei si avviavano a conquistare terre e mari, esportando la propria tecnologia, i propri linguaggi, le proprie religioni, i propri interessi economici. Che cosa provocò un cambiamento così radicale della situazione? Che cosa accadde, durante il medioevo, di così importante e significativo da aprire agli europei, per molti secoli, nel bene come nel male, la supremazia sul resto del mondo? Il volume intende rispondere a queste domande, ragionando sugli strumenti e sulle forme di una delle più lunghe fasi di espansione economica, politica e culturale che la storia dell manità ricordi. Ne è protagonista un medioevo europeo che, pur con i suoi limiti e le sue contraddizioni, si rivela un poca produttrice di innovazioni e capace di programmare il futuro proiettandolo su orizzonti sempre più vasti.

Quella della dissidenza, della ribellione al potere e alle società è una storia senza tempo e senza spazio: ripetitiva, logorante, drammatica, utopica. Si racconta in ogni dove, in qualsiasi epoca. Seguirne le impronte, significa viaggiare per cinque continenti, osservare civiltà diverse, luoghi e ambientazioni molteplici e distanti, avventurarsi tra eroi e malviventi di ogni sorta, cuori impavidi e gente senza scrupolo, profittatori, sfruttatori, signori dalla mano violenta, dal potere arbitrario, liberatori, avventurieri, capipopolo. La stagione del romanticismo, di più, consente di immergersi intimamente nelle più appassionate storie di banditi, masnadieri, scorridori, corsari, direttamente dalle pagine di narratori di grande suggestione, attraverso la letteratura, le riviste di geografia e viaggi, i giornali illustrati, le cronache, le tradizioni popolari. Ai confini dello stato e ai margini della

società, del resto, oltre i semplici rigurgiti criminali, il brigante rappresenterà sempre la minaccia per eccellenza: la speranza di un sovvertimento delle condizioni generali di vita, l'incombente timore dello smantellamento delle gerarchie codificate dalla legge, il senso della rivolta, dei sogni istintivi di uguaglianza e fraternità, di libertà dai padroni e dalla fatica insostenibile.

L'Italia del Seicento - 1600-1700

Negotiating Cultures

La prima espansione economica europea

Memorie della Società geografica italiana

Moissonner la mer.

I bizantini in Italia

Focusing on one of the largest megacities in the world—Delhi—this volume is a rare peek into the ineluctable process of hybridization between Indian and 'other' cultures within its local architecture and urban planning. The book explores a segment of the history of Delhi from 1912 through 1962, when the contemporary megacity was born, making a comparison between pre- and post-Independence, which is relatively neglected in academia. The author traces architectural and urban elements of the city of Delhi to understand how foreign developmental models were indigenized, the resistance encountered in the process, and finally their adaptation to local architectural contexts. Highlighting the complexities of 'multiple Delhis' with different or simultaneous cultural influences as well as with the various ways those influences have been interpreted or contextualized, the author offers a fresh insight into what is happening in Delhi's globalized built environment nowadays. The book aims to unearth the social relations emerging from the constant flux in style of architecture and its related elements in an urbanized area.

Quella che si affaccia sul diciassettesimo secolo è un'Italia in cui ordine e tranquillità sembrano regnare, specie dopo secoli di lotte intestine e di fronte alle guerre politiche e ideologiche che imperversano nel resto d'Europa. Eppure si tratta di una pace che ha i tratti dell'immobilismo: l'assetto dato al nostro Paese dal trattato di Cateau-Cambrésis sancisce il dominio quasi incontrastato della Spagna, e al nuovo padrone sono sgraditi fermenti eccessivi. Mentre il Mediterraneo perde il suo ruolo centrale a favore del "nuovo Occidente", per gli stati italiani, resi ininfluenti dal loro isolamento sullo scacchiere politico europeo, si apre un periodo fra i più delicati. L'Italia vive insomma nel Seicento la fase iniziale di un lento processo di trasformazione, che parte con un momento di flessione politica, economica e spirituale. Su questo sfondo si stagliano con vigore i ritratti di quegli uomini nei quali sopravvive la grandezza dei secoli d'oro: Galileo, Bernini, Monteverdi, Campanella, Sarpi; e non mancano anche importanti conquiste culturali - come la straordinaria fioritura del Barocco - che però restano quasi sempre appannaggio di pochi. Unendo questi elementi al raffronto con le vicende straniere - tra colonialismo e Guerra dei Trent'anni - prende forma il racconto accurato di un periodo difficile della nostra storia, reso avvincente dall'abilità divulgativa e dal talento narrativo di un grande maestro come Montanelli.

salute e sopravvivenza

atti della "trentunesima Settimana di studi," 19-23 aprile 1999

La depredazione del Mediterraneo. Irresponsabilità dell'Europa, capitalismo predatorio e guerre per il dominio nel XXI secolo

Dignità del vivere

Rapporto sulla popolazione

Globalizzazione: nuove ricchezze e nuove povertà

Global Society, Cosmopolitanism and Human Rights is the outcome of a decade-long scholarly project. The point of convergence emerging from the analyses contained in this volume is that "global society", "cosmopolitanism" and "human rights" are likely to constitute the basis of present and future ways of life. The "project for humanity" of the future, while resting on local social associations, will have "globality" as its reference. A world dominated by globalisation processes obliges the so ...

Nell'odierno "villaggio globale", fatto di parola, immagine, suono, evoluzione tecnologica, che ne è dell'italiano? Quali sono le strategie linguistiche che la comunicazione multimediale adotta nel parlato e nello scritto? Il volume si sofferma sugli usi dell'italiano che nel periodo recente hanno conosciuto la loro prima diffusione (attraverso Internet e la telefonia cellulare) o un significativo rinnovamento (come la lingua dei politici nella cosiddetta seconda Repubblica). Ma gli spunti sono molteplici: dal "cybertesto" dei videogiochi alla "lingua ipermedia" della nuova narrativa, dal gergo giovanile a quello aziendale, dalla lingua della pubblicità a quella dei fumetti e della fiction televisiva. Un frastagliato panorama dell'italiano contemporaneo, che l'autore delinea senza trascurare il confronto tra i fenomeni attuali e la storia (anche remota) della nostra lingua.

Il ruolo economico delle minoranze in Europa, secc. XIII-XVIII

Prima della globalizzazione

Dal Nuovo mondo all'America

Città e sfide. Conflitti e utopie. Strategie di impresa e politiche del territorio. Successi e criticità dei modelli di governance

Delhi's Architecture and Planning from 1912 to 1962

La Turchia contemporanea

Occupant au début du XXI^e siècle moins de 250 000 actifs pour l'ensemble du bassin méditerranéen, les activités halieutiques ont marqué l'histoire des sociétés littorales depuis l'Antiquité, conférant aux rivages de la mer Intérieure une identité spécifique. Ces activités ont connu d'importantes mutations à partir du XVe siècle, lorsque l'avènement d'innovations techniques radicales s'est conjugué avec une intégration croissante aux marchés urbains et au monde marchand. Réunissant de nombreux auteurs spécialistes de ces thématiques, cet ouvrage propose un éclairage sur les dynamiques qui ont marqué le monde de la pêche depuis la fin du Moyen Âge, mais aussi sur la nouvelle modernité que peuvent incarner les pêches artisanales face aux défis actuels de préservation de la ressource marine.

Imperatori di Bisanzio

giovani, cittadinanza e inclusione sociale in Italia

Mundus novus

L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne

Le metamorfosi della sfera pubblica